



Coordinamento Pedagogico Territoriale

primovolo

Insegnare per competenze

GIBA, 16 FEBBRAIO 2024

Formatore Dott. Vladimiro Frau



Giba



Masainas



Narcao



Piscinas



Santadi



S.A. Arresi



S.G. Suergiu



Teulada



Tratalias



Villaperuccio

Formare per conoscenze/abilità e formare per competenze

	FORMARE PER CONOSCENZE/ABILITÀ	FORMARE PER COMPETENZE
MODO DI INTERPRETARE I PROBLEMI	Problemi “chiusi”: vi è un solo modo di interpretarli	Problemi “aperti” a più interpretazioni
MODO DI AFFRONTARLI	Una procedura che porta a una soluzione univoca	Più strategie di soluzione (alcune migliori, alcune peggiori)
MODO PER VALUTARE LA PROPRIA AZIONE	Feedback giusto/sbagliato	Riflessione su punti di forza e punti di debolezza delle proprie strategie

Formare per conoscenze/abilità e formare per competenze

	FORMARE PER CONOSCENZE/ABILITÀ	FORMARE PER COMPETENZE
MODO DI INTERPRETARE I PROBLEMI	Problemi “chiusi”: vi è un solo modo di interpretarli	Problemi “aperti” a più interpretazioni
MODO DI AFFRONTARLI	Una procedura che porta a una soluzione univoca	Più strategie di soluzione (alcune migliori, alcune peggiori)
MODO PER VALUTARE LA PROPRIA AZIONE	Feedback giusto/sbagliato	Riflessione su punti di forza e punti di debolezza delle proprie strategie



Che cos'è una competenza?

- Comprovata capacità di **usare** conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, **in situazioni** di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Le competenze sono descritte in termini di **responsabilità** e **autonomia**.
- La competenza emerge nell'affrontare **situazioni nuove, mai viste precedentemente in quella forma**, che obbligano il soggetto a mobilitare in modo coordinato le proprie risorse per «inventare» in modo autonomo una soluzione al problema contingente e giustificarla opportunamente.



Qual è la differenza tra una competenza e una abilità?

- «Abilità» indica la capacità di **applicare conoscenze** e di utilizzare know-how per **portare a termine compiti** e risolvere problemi.
- Le abilità sono: **cognitive** (pensiero logico, intuitivo e creativo); **pratiche** (abilità manuale, uso di metodi, materiali, strumenti).
- Un'abilità emerge nell'**affrontare situazioni già viste prima in quella forma**, che richiedono che il soggetto metta in atto procedure già acquisite, consolidate e automatizzate, allo scopo di portare a termine un compito o risolvere un problema già noto.



Quale relazione c'è fra conoscenze e competenze?

- «Conoscenza» indica il **risultato dell'assimilazione di informazioni** attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono costituite da fatti, principi, teorie e pratiche relative a un settore di lavoro o di studio.
- Si possono descrivere come: teoriche e pratiche.
- La conoscenza è **una rappresentazione mentale** applicata in modo automatico e standardizzato da un'abilità e mobilitata in modo originale e adeguato al contesto da una competenza.



Il modello R-I-Z-A

R



I



Z



A

MOBILITAZIONE

RISORSE

Le conoscenze, capacità, atteggiamenti ed emozioni dell'allievo

STRUTTURE DI INTERPRETAZIONE

Come l'allievo legge le situazioni e vi assegna significato

STRUTTURE DI AZIONE

Come l'allievo agisce in risposta a un problema

STRUTTURE DI AUTOREGOLAZIONE

Come l'allievo riflette sulle proprie interpretazioni e azioni e le cambia se e quando necessario



Giba



Masainas



Narcao



Piscinas



Santadi



S.A. Arresi



S.G. Suergiu



Teulada



Tratalias



Villaperuccio

Promuovere lo sviluppo di strutture di interpretazione

- Far lavorare l'allievo su problemi aperti che gli facciano fare un «**piccolo passo in più**» rispetto a quanto sa già fare.
- Chiedere di dare delle letture dei problemi e di confrontarle con le letture dei pari.
- Offrire letture multiple di problemi (ed esempi di buone letture).
- Promuovere l'ampliamento dei **modelli di pensiero**.
- Valutare positivamente l'apertura del discente.



Promuovere lo sviluppo di strutture di azione

- Mettere l'allievo di fronte a **sfide** (problemi appassionanti, vicini alla propria realtà).
- Presentare ed analizzare diverse **strategie di azione**, in contesti e situazioni differenti.
- Non fornire soluzioni preconfezionate, ma far **progettare** all'allievo le proprie strategie, adattando le regole fornite a contesti e situazioni differenti.
- Valutare positivamente la messa in atto di **strategie personali**.



Promuovere lo sviluppo di strutture di autoregolazione

- Promuovere il **confronto** dei propri elaborati con insiemi di criteri di autovalutazione e con gli elaborati dei propri pari.
- Promuovere la **riflessione** sull'efficacia ed efficienza delle proprie visioni del mondo e strategie, instillando il dubbio.
- Guidare l'allievo alla costante **autovalutazione**.
- Valutare positivamente la **riflessione personale** sulle proprie visioni e azioni.

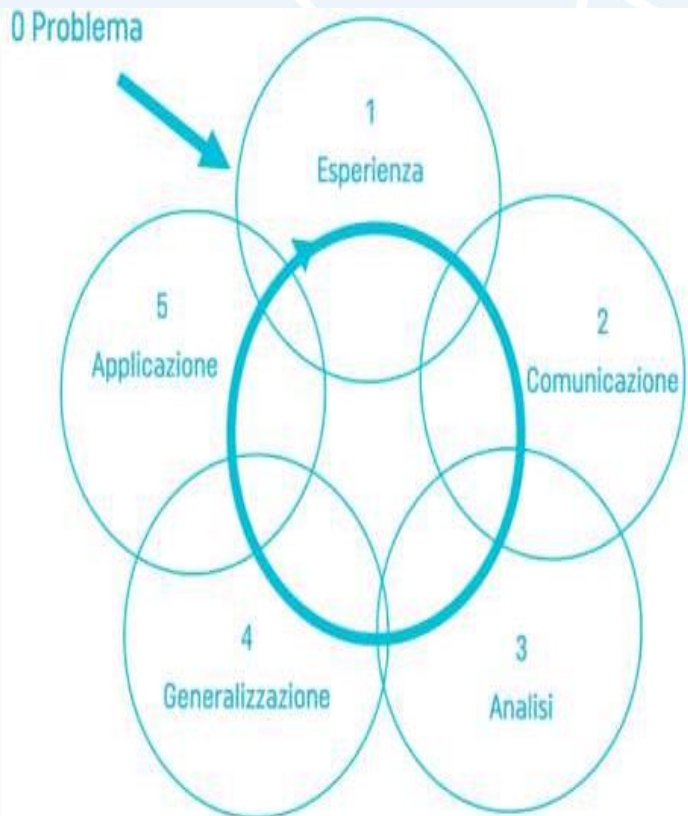


...e le Risorse?

- Vengono sviluppate contemporaneamente alle **Strutture**.
- Le Strutture sono costituite da **processi cognitivi** che operano su contenuti disciplinari ed interdisciplinari (le Risorse).
- I due elementi non possono mai essere scissi (Interpretazione, Azione ed Autoregolazione operano sempre su contenuti).



Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE): un esempio di applicazione



1. Un problema aperto, sfidante, tratto dal mondo reale, proposto alla classe.
2. Gli studenti, da soli, a coppie (meglio) o gruppi di 3, “inventano” una soluzione sulla base delle loro conoscenze attuali. Le coppie sono formate in modo mirato dall’insegnante che sceglie il ragazzo che ha più difficoltà come relatore di coppia.
3. Il relatore della coppia racconta la soluzione inventata dalla coppia alla classe, in un tempo limitato, e spiega come ci sono arrivati.
4. L’insegnante e i compagni individuano i punti di forza e i punti di debolezza della soluzione trovata. L’insegnante li riassume alla lavagna in una tabella a due colonne: «buone soluzioni» e «soluzioni discutibili».
4. La classe (aiutata dal docente) cerca di trovare una (o più) soluzioni ottimali attingendo alle buone idee emerse. Il docente integra quanto emerso con una breve lezione frontale. Le buone soluzioni (ma soprattutto le regole da seguire per trovarla) vengono scritte su un cartellone che viene appeso in classe.
5. La classe applica la soluzione ottimale trovata alla risoluzione di un problema analogo ma che presenta un piccolo livello di difficoltà in più.

In un buon Ciclo di Apprendimento Esperienziale (CAE):

- si propongono agli studenti **problemi aperti** (= che ammettono molteplici strategie di soluzione) che non hanno mai affrontato prima in quella forma, chiedendo loro di inventare delle soluzioni per far emergere le loro attuali strutture di interpretazione, azione e autoregolazione;
- si fornisce un **feedback** su buone idee e idee da migliorare;
- successivamente si propongono buoni metodi e buoni esempi di **soluzioni**, a partire da quanto è emerso;
- si chiede agli studenti di applicare tali metodi e soluzioni su **problemi nuovi** con un livello di difficoltà in più, per consolidarli ed automatizzarli.

Condizioni di efficacia

- far lavorare a coppie (o al massimo a gruppi di tre) per **massimizzare** l'interazione tra allievi;
- far **verbalizzare le soluzioni**, il modo in cui ci sono arrivati e il perché quelle vengono considerate buone soluzioni (soprattutto agli allievi più deboli);
- proporre situazioni problema al giusto livello di difficoltà, che inducano a fare un «**piccolo passo in più** rispetto a quanto si sa già fare»;
- fornire **feedback** costante sulle buone idee emerse e sulle idee discutibili;
- usare come insegnanti le informazioni emerse nella fase di Comunicazione per **monitorare** ciò che è stato assimilato e ciò che non lo è stato e riprenderlo se necessario nella fase di Generalizzazione.



Condizioni di efficacia

- indurre gli allievi all'**autoriflessione** sulle proprie Risorse e Strutture nella fase di Analisi;
- fornire esempi di **buone strategie** di soluzione ed esempi di **soluzioni paradigmatiche** a problemi di quella tipologia nella fase di Generalizzazione;
- riprendere gli stessi concetti **più volte** nei cicli successivi, applicati a problemi di difficoltà progressivamente crescente.



Esempio di situazione problema

Sei con due amici e decidete di fare merenda con dei biscotti.

Nella scatola sono rimasti quelli che vedi in figura.

Come potete dividervi i biscotti in modo che tutti ne abbiano la stessa quantità e qualità?



Laboratorio

- Costruiamo una Unità di competenza per il servizio educativo



Giba



Masainas



Narcao



Piscinas



Santadi



S.A. Arresi



S.G. Suerghiu



Teulada



Tratalias



Villaperuccio